

Fine della Sinistra ad Anticoli Corrado?

di Luigi Scialanca

(membro del Direttivo del Partito democratico di Anticoli Corrado)



Due destre si candidano ad amministrare Anticoli: e la Sinistra che fine ha fatto?

L'alleanza tra la destra del Partito democratico di Anticoli Corrado e il settore politicamente ed economicamente *più di destra* della maggioranza uscente non è “solo” un errore gravissimo — *un suicidio politico*, come l'ha definita un esponente tra i più stimati e amati della Sinistra anticolana. È anche, a mio parere, una grave lesione del nostro diritto di voto. Votare, infatti, significa *scegliere*. Ma *come* possiamo scegliere, e *cosa*, se le “alternative” che ci vengono proposte sono sostanzialmente identiche?

Due destre: ecco chi si contende il voto del 15 e 16 maggio ad Anticoli Corrado. Un candidato della destra che ha amministrato dal 2001 a oggi, *l'Arcobaleno*. “Contro” un candidato sindaco e un paio di candidati consiglieri *ancor più di destra* (in lite con i primi per motivi mai chiariti in modo convincente) e una “spruzzatina” di candidati consiglieri della destra del Partito democratico: gli *Uniti per Anticoli*.

(*Uniti per Anticoli?* Dopo aver diviso sia *l'Arcobaleno* che il Partito democratico? Strana denominazione! Tradisce forse un certo senso di colpa per aver invece *incrementato* le divisioni?)

Su *l'Arcobaleno* ho poco da dire: quali che fossero (e siano) le loro intenzioni, ritengo che in questi dieci anni abbiano amministrato il paese in modo da metterne a rischio il futuro, temo che non se ne rendano conto e penso che in caso di vittoria continuerebbero a sbagliare. Non potrei mai votare per loro.

(Anche se un merito devo riconoscerlo all'*Arcobaleno*: di destra erano e tali son rimasti. *Non vanno di qua e di là come chi non sa più chi è*. Se vincessero le elezioni — evento che, lo ripeto, *non* auspico — si sa cosa accadrebbe: continuerebbero a fare — o a *non* fare, o a *mal* fare — ciò che hanno fatto finora).

Ma che dire degli *altri*? Dei “destri” di quello che era il primp partito della Sinistra anticolana, carico di gloria dalla Liberazione fin quasi al 2000, *e che oggi non si sa più cosa sia?*

Il loro candidato sindaco, oggi, è un uomo che è sempre stato di destra e continua a esserlo. Che ha fatto parte (non da fattorino, da vicesindaco!) dell'amministrazione uscente e si è separato da essa non per divergenze politiche o amministrative, non per un disaccordo sui problemi *reali e pressanti* di Anticoli e degli Anticolani, ma per motivi (lo ripeto) mai chiariti in modo convincente e dunque, forse, solo personali. E c'è di più: il candidato sindaco di *Uniti per Anticoli* è sostenuto (e accompagnato in lista) da esponenti di una delle maggiori espressioni della destra politica ed economica della Valle dell'Aniene: che non solo ha fatto parte anch'essa della maggioranza uscente, non solo se n'è distaccata anch'essa per

motivi mai del tutto chiariti, ma per dieci anni *ha guidato* quella maggioranza, ed è oggi entrata in *Uniti per Anticoli* (e le ha *imposto* il *proprio* candidato sindaco) *per seguire anche lì* a ispirare e dettare una linea politica e amministrativa che a mio giudizio (lo ripeto) ha già messo a rischio il futuro del paese; e, se continuata, *potrebbe cancellarne una volta per sempre la preziosa, speciale identità.*

Perché?

Perché mai i “destri” del Pd (una parte di esso che forse, come dirò tra poco, *non è nemmeno la maggior parte*) hanno accettato un’alleanza così *innaturale*, così *misteriosa* (dato che le motivazioni dell’alleato non sono mai state convincentemente chiarite), così *minoritaria* (dato che il sindaco e il consigliere economicamente e politicamente più potente sono dell’alleato) e dunque così *pericolosa*? Perché lo hanno fatto? Perché mai quello che una volta era il maggior partito della Sinistra di Anticoli Corrado ha deciso di *lasciare gli Anticolani senza una Sinistra da votare il 15 e 16 maggio*?

Quando io e altri dissidenti glielo abbiamo domandato (cosa che abbiamo potuto fare solo negli ultimi giorni, perché l’operazione, come dirò, fino all’ultimo è *stata tenuta segreta* a chi l’avrebbe di certo contrastata) la risposta è stata: *Perché vogliamo vincere. Perché siamo stanchi di perdere. Perché vogliamo rimettere piede al Comune.* Per motivi, cioè, che si direbbero molto più *di potere* che ideali. (Ed è perciò che li chiamo generosamente “*destri*”: per non chiamarli, come vorrei, i *mettipiedi-al-Comune*). Mai, infatti, nelle pur frequenti ma infruttuose riunioni (convocate per tener d’occhio noi dissidenti) si è potuto parlare con loro di *programmi*, di *idee* per Anticoli. Quando si tentava di farlo, la risposta dei “destri” era sempre: *a noi le buone idee non mancheranno di sicuro.* Ecco perché i programmi che oggi sbandierano per Anticoli (pieni di ottime intenzioni, ne sono certo) sono stati scritti solo ora, negli ultimi giorni, *dopo* che l’*Operazione alleanza* è infine (silenziosamente e segretamente) giunta in porto. Dopo, cioè, che l’*Operazione alleanza* ha ceduto alla destra il comando di una lista che, se vincerà, invece delle ottime intenzioni che sbandiera non potrà che applicare e realizzare la linea dei suoi *veri* padroni.

Eppure, non volendo pensar peggio, continuo a pensare che quello dei “destri” del Pd sia “soltanto” uno sbaglio. Ma un *gravissimo* sbaglio. Ma un *suicidio politico*, come ha detto, inascoltato (e, da qualcuno, perfino sbeffeggiato) un esponente tra i più stimati e amati della *vera* Sinistra anticolana.

Uno sbaglio che nelle righe che seguono cercherò di dimostrare nel merito e nel metodo.

1. Il *potere*, anche se i “destri” del Pd riusciranno *a rimettere piede in Comune*, sarà nelle mani del sindaco. E il sindaco, a sua volta, sarà nelle mani del “gruppo” economico e politico di cui è sempre stato e continua a essere la più fedele espressione. O, nell’impensabile eventualità che al “gruppo” egli cerchi di ribellarsi, verrà da esso abbandonato e costretto a dimettersi. Le ottime intenzioni sbandierate dal programma di *Uniti per Anticoli* resteranno dunque sulla carta. Mentre la dura realtà sarà il prosieguo dell’azione politica e amministrativa che il “gruppo” ha imposto a *l’Arcobaleno* per dieci anni, e che vuole ora imporre a *Uniti per Anticoli* per altri dieci. *L’Arcobaleno* e *Uniti per Anticoli* visti (e trattati) come muli, insomma. Col “mulattiere” che spinge avanti ora l’uno ora l’altro, ma è sempre lo stesso.

2. I “destri” del Pd, all’obiezione di cui sopra, rispondono che non andrà così. Che saranno *loro* a imporsi sul sindaco e a costringerlo a rispettare il programma. Ma questa intenzione (ammesso e non concesso che sia sincera) è così temeraria da indurre quasi al riso. Il sindaco *non è controllabile*, perché il suo potere è pressoché assoluto. E *quel* sindaco lo sarebbe *ancora meno*, perché il suo “gruppo” di riferimento

avrà sempre *molto più potere*, su di lui, di quello che s'illudono di esercitare i “destri” del Pd.

3. Ma poi: che alleanza è un'alleanza basata sul proposito di un alleato di controllare l'altro? Il candidato sindaco di *Uniti per Anticoli* è un uomo con cui vado d'accordo *in niente*, ma è *un essere umano*: è corretto, nei suoi confronti, proporsi e andar dicendo che si farà di lui un burattino?

4. All'opposto di come i “destri” del Pd sostengono di credere, *saranno loro a ubbidire per filo e per segno agli ordini dell'alleato*. Per un semplice motivo: se non lo faranno, l'alleato li farà cadere. Ed essi non soltanto dovranno rimetter piede *fuori* dal Comune, ma perderanno ogni residua credibilità nei confronti degli Elettori anticolani. I “destri” del Pd, in altre parole, sanno benissimo (o, se non lo sanno, glielo dico io) *che conserveranno la faccia davanti al paese solo se e finché ubbidiranno al “gruppo”*.

5. E il “gruppo” cosa imporrà loro? Con ogni probabilità (a meno che non sia diventato un gruppo di sinistra, “miracolo” di cui finora non si è manifestato alcun segno premonitore) di continuare a perseguire la linea politica e amministrativa che il “gruppo” ha finora imposto a *l'Arcobaleno*. Di continuare, cioè: I. Ad abbandonare il Centro storico al suo destino (che io chiamo *il destino Camerata vecchia*) a favore di un preteso “sviluppo” del paese che, se si realizzasse, sarebbe la sua trasformazione in anonima periferia urbana senza più veri legami tra le persone, popolata di nuclei familiari l'un contro l'altro isolati e rabbiosi, tanto altezzosamente imbellettata negli spazi privati quanto anaffettivamente degradata nei pubblici. II. A indebolire fino a cancellarla quella particolare e preziosa *identità* storica, culturale e soprattutto *affettiva* di Anticoli Corrado — venerata a parole, ma nei fatti ignorata e schernita come una moglie non più amata — che oggi è ancora d'ostacolo, nelle nostre menti, al “trionfale” dispiegarsi di una piena “modernizzazione” senza più alcun impaccio “sentimentale”. III. A trascurare e a lasciar imputridire (a vantaggio di un perseguimento dei meri interessi privati tanto più accanito quanto più sostanzialmente vuoto e disperato) il bel tessuto di gentili consuetudini interumane che per generazioni ha protetto non solo gli affetti e le amicizie (*unendo Anticoli* davvero, non a parole!) ma anche l'ambiente, il decoro e perfino la praticabilità di ogni centimetro quadrato del nostro territorio.

(Ci si potrebbe chiedere, a questo punto: ma perché il “gruppo” e il suo candidato sindaco hanno lasciato *l'Arcobaleno* per allearsi con i “destri” del Pd, se *l'Arcobaleno*, in fondo, ha fatto per dieci anni quel che il “gruppo” voleva? I veri motivi di questa divisione, lo ripeto, non sono mai stati convincentemente chiariti e forse non lo saranno mai. Ma io una risposta me la son data lo stesso, ed è questa: il principale obiettivo del “gruppo” e del suo candidato sindaco potrebbe essere proprio quello di soffocare la Sinistra anticolana in un abbraccio mortale e distruggerla una volta per sempre. Il medesimo obiettivo, cioè, che il berlusconismo e il leghismo perseguono accanitamente da decenni con ogni mezzo e col tristo appoggio, anche sul piano nazionale, dei più o meno “ingenui” o interessati “destri” della Sinistra).

6. Ciliegina sulla torta: il voto alla lista *Uniti per Anticoli* — esattamente come il voto a *l'Arcobaleno* — sul piano nazionale sarà conteggiato nel capitolo *liste civiche*. Andrà, cioè, indipendentemente dalle intenzioni degli Elettori, a indebolire *tutta* l'opposizione, dall'Idv fino a Sel. I cittadini di Anticoli Corrado, dunque, sono stati messi in condizione, comunque votino, di votare per Berlusconi.

7. I Cittadini *davvero* di Sinistra di Anticoli Corrado (molto più numerosi dei “destri” del Pd, maggioritari solo nelle riunioni di partito), comunque votino e chiunque vinca il 15 e 16 maggio, *non saranno più rappresentati in Consiglio comunale*. E saranno, di conseguenza, ancora più esposti che in passato all'o-

stilità e alla tracotanza di una destra che a un mese dalle elezioni si sente *già ora* trionfante, e i cui giovanotti più turbolenti già “pattugliano” piazza delle Ville con piglio poco meno che squadristico (segno, tra l’altro, che hanno capito molto meglio dei “destri” del Pd il senso vero dell’*Operazione alleanza*). Al punto che, se la situazione nazionale dovesse precipitare, per me e alcuni altri continuare *a vivere* ad Anticoli (nel duplice senso di *risiedere* e di *essere vivi*) potrebbe diventare oggettivamente difficile.

8. Ma l’aspetto più doloroso dell’alleanza tra il “gruppo” e i “destri” del Pd — con il quale esaurisco il discorso sul merito per passare a quello sul metodo — è *il cattivo esempio* che tale alleanza offre e perfino *impone ai Giovani, alle Ragazze e ai Ragazzi di Anticoli Corrado*. Contro i quali già mezzo mondo congiura, ma che le Famiglie e la Scuola di Anticoli erano fin qui riusciti a proteggere molto più di quanto si sia riusciti a fare in quei centri della Valle dell’Aniene che ci hanno purtroppo preceduti sulla *via dell’azzeramento dell’identità*. Ai Giovani di Anticoli, questa operazione (indipendentemente dalle intenzioni dei “destri” del Pd che, lo ripeto, possono anche essere in buona fede) ha detto e continuerà a dire (fino al giorno, speriamo non lontano, in cui la sua fallacia sarà chiara a tutti) *che ciò che conta è il perseguimento del potere* (“rimettere piede in Comune, così poi gli Anticolani ricominceranno a rispettarci”) *anche a costo di asservirsi al potere e rendersi identici a esso, nel disprezzo della propria storia, della propria dignità, dei propri sentimenti, delle proprie idee e perfino della propria immagine*.

9. I “destri” del Pd ribattono che la decisione di allearsi col “gruppo” più di destra della vecchia maggioranza — decisione della quale veniamo ora a discutere *il metodo* — è stata presa *democraticamente*. Mi dispiace di contraddirli, ma non penso che le cose siano andate così. Non solo perché l’*Operazione alleanza* non è mai stata ufficialmente messa ai voti e perché il Direttivo del partito (Direttivo di cui faccio parte) non è mai stato ufficialmente interpellato. Ma peggio: *perché i Cittadini di Anticoli non sono mai stati davvero ascoltati*. Perché non si son tenute le *Primarie*. Anzi, peggio ancora: perché *si è finto* di chiedere ai Cittadini di esprimere i loro desideri ed esigenze (l’8 e il 12 dicembre 2010, nel gazebo di *Anticoli che desidero*) ma poi, invece, desideri ed esigenze non sono stati tenuti in alcun conto e si è fatto come se non fossero mai stati espressi. Eppure ben centoventi Anticolani son venuti in quei giorni al gazebo a dire la loro. E nessuno di loro (*nessuno*) ha chiesto l’*Operazione alleanza*.

10. La verità, a mio parere, potrebbe essere che la decisione dell’*Operazione alleanza* (altro che democraticamente, altro che a maggioranza) fosse stata già segretamente presa, in qualche ristretto conciliabolo, almeno fin dall’estate 2010. Ipotesi che, se vera, spiegherebbe molti eventi che nei mesi successivi, nella mia “ingenuità”, non riuscivo a capire. O che forse, per carità di “patria”, *non volevo* capire...

Spiegherebbe, per esempio, come mai il bel comizio agostano di Francesco Putignani, tutto ispirato alla valorizzazione della storia e dell’identità della Sinistra anticoolana e a un modello di sviluppo di Anticoli Corrado diametralmente opposto a quello perseguito dal “gruppo” e dalla maggioranza uscente, abbia suscitato (malgrado gli applausi e i riconoscimenti tributati in piazza delle Ville al consigliere Putignani da numerosi Cittadini) le mai spiegate “ire” del principale esponente dei “destri” del partito.

Spiegherebbe come mai le mie conferenze nella saletta del circolo del Pd *sulla Specificità Umana* (cioè sulla necessità e possibilità di una *scienza dell’Essere umano* e, sulla sua base, di un riconoscimento del *valore infinito* di ogni Essere umano) siano state disertate (cioè, in una piccola comunità come Anticoli, boicottate) da quegli stessi “destri” che intanto preparavano l’alleanza col “gruppo”.

Spiegherebbe come mai l'importanza dell'iniziativa *Anticoli che desidero* (il cui senso era di interpellare e "rimotivare" gli Anticolani, finendola di esprimere disprezzo nei loro confronti col decidere ogni cosa solo tra "addetti ai lavori") sia stata dai "destri" prima trattata con ironica sufficienza e poi "dimenticata" come se centoventi Cittadini anticolani interessati e partecipi non contassero un fico secco.

Spiegherebbe come mai, fin quasi all'ultimo giorno, i "destri" del partito abbiano sostenuto che gli incontri col "gruppo" e col suo candidato sindaco non avevano altro scopo che quello di "tenerli sulla corda" per evitare che si riunissero a *l'Arcobaleno*.

Spiegherebbe, soprattutto (cosa importantissima, perché i "destri" vanno ora raccontando che l'alleanza col "gruppo" era l'unica via, perché nessun'altra si sarebbe dimostrata percorribile — come mai *le numerose e valide proposte di candidatura a sindaco invece avanzate da gennaio a marzo* siano state, proprio da quegli stessi "destri", *colpite e affondate* una dopo l'altra col semplice sistema di *fingere di apprezzarle* all'inizio per poi (sempre col sorriso sulle labbra) non sostenerle più in alcun modo in attesa che i candidati, già intimiditi dallo scarso entusiasmo iniziale, finissero per scoraggiarsi del tutto.

E questo non solo contro le autorevoli candidature proposte dalla Sinistra (in ordine cronologico: Daniele Misnoli, Luigino Curti, Laura Amicone, Anna Rita Tola) ma perfino contro gli stessi "destri" che la Sinistra infine si era detta disposta ad accettare e sostenere — accettando tutto, anche l'alleanza — purché almeno il candidato sindaco non fosse del "gruppo": nossignori, era talmente già deciso che il candidato sindaco *doveva* esser quello, che la risposta è stata sempre no, no e no. Finché uno dei "destri" si è addirittura lasciato sfuggire: "Il candidato non può essere né "questo" né "quello" perché *loro* non vogliono"! Finendo involontariamente per dimostrare, così, chi davvero diriga e abbia sempre diretto l'operazione che ha portato alla lista *Uniti per Anticoli*. E chi sempre la dirigerà.

Prim'ancora che le mie idee politiche e la mia storia, dunque, è *il puro e semplice rispetto della dignità umana a impedirmi di votare*, il 15 e il 16 maggio, sia per *l'Arcobaleno* sia per *Uniti per Anticoli*. Poiché non rispetterei me stesso né alcun altro, io penso, se fingessi perfino con me stesso di credere che il 15 e 16 maggio mi sia stato chiesto di scegliere. *Nessuna scelta* mi viene chiesta, così come nessuno ha davvero voluto ascoltare il parere mio e di altri nei mesi scorsi: le "due" liste sono in realtà due "cloni" della maggioranza uscente (che si è scissa *da sé*, come un asessuato organismo unicellulare, senza rapporto non soltanto con i Cittadini, ma neanche con i propri Elettori), uno dei quali (ma sarebbe potuto essere l'altro, che fino all'ultimo ha anch'esso lanciato "esche" in tal senso) ha poi inglobato, come un'ameba, uno "pseudopodo" del Partito democratico. Non mi vien chiesto di scegliere, dunque, *ma solo di far finta di crederci* con la faccia più allegra e credulona possibile. E questo, lo ripeto, è contro la dignità umana. Se andassi a votare, il 15 e 16 maggio, mi sentirei un commediante. E commediante non per l'Arte, non a teatro, ma in una sorta di *spot* propagandistico per dare a bere ai miei concittadini che si stia davvero votando, mentre ci si starà inchinando a una sorta di mostruoso *partito unico* bifronte. Mi dispiace, ma non posso farlo. Non potrei più guardarmi allo specchio. Non potrei più sostenere lo sguardo altrui.

Amici che mi vogliono bene mi chiedono invece di votare e mi sconsigliano di pubblicare questo scritto. *Rimarrai solo*, mi dicono. O peggio: se *Uniti per Anticoli* perderà, *sarai additato come unico responsabile della sconfitta*. Penso che sia l'affetto che li spinge a parlarli così. Ma immagino (e *immaginare* è più che *pensare*) che se tacesti li deluderei profondamente, invece. E perciò non taccio.

Concludo (per questa volta) ricordando un momento che è stato per me molto significativo della mia prima conferenza, nella saletta del circolo del Partito democratico, sulla Specificità Umana. Fu l'unica a cui intervenne il principale esponente della "destra" del partito. Il quale, al termine, mise su di essa, a mo' di "pietra tombale", le seguenti parole: "*Per me, professore,*" disse, e ai successivi appuntamenti non si fece più vedere, "*gli esseri umani sono invece un grandissimo schifo. E lo saranno sempre*".

È la fine della Sinistra ad Anticoli Corrado? Certo che no. È un duro colpo, questo sì. Che ci rimette "in corsa", col resto del Paese, verso un "fondo" da cui sembra sempre più difficile risalire, questo sì. Ma la Sinistra non finirà mai, né qui né altrove. È sempre esistita, esisterà sempre. Finché vi saranno Donne e Uomini che *sanno* (non che *pensano*: che *sanno*, a volte perfino senza saper di saperlo) che *ogni* Essere umano (e quindi anche *ogni* Cittadino ed Elettore Anticolano) è un Essere unico e straordinario e infinitamente prezioso. Mai riducibile, dunque, a mezzo di cui servirsi. *O su cui arrampicarsi.*

Anticoli Corrado, 17 aprile 2011

(Stampato a spese dello scrivente, su carta dello scrivente, e nell'abitazione dello scrivente)